

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO – 11 APRILE 2015

Gianni Vernocchi di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione dell'etica finanziaria e della responsabilità sociale d'impresa.

In nostro intervento nel corso dell'assemblea dei soci dello scorso anno si è incentrato sulle linee guida del nuovo Piano Industriale 2014-2016/2018 al fine di rilanciare importanti tematiche di Responsabilità Sociale d'Impresa per una piu' decisa promozione dei valori dell'etica nell'economia e nella finanza.

Gestione dei Crediti problematici NPL - Rating di merito creditizio del cliente prenditore

Abbiamo ricordato come il nuovo Piano Industriale preveda, molto opportunamente, una serie di misure a presidio della qualità del credito, un tema centrale per il nostro sistema creditizio ove l'ipertrofia dei crediti deteriorati generata dalla grande crisi, condiziona il sano sviluppo di tutta l'attività bancaria.

Il Piano prevede iniziative sui crediti in bonis ed i crediti problematici, tramite la revisione della struttura organizzativa e dei processi creditizi (ottimizzazione rischio/rendimento, implementazione dei processi di early warning, rafforzamento delle strutture di recupero ed introduzione di KPI con meccanismi di incentivazioni ecc).

Accanto a queste legittime ed efficaci strategie sul fronte del presidio della buona qualità degli impegni, formulammo l'auspicio che il gruppo bancario, possa promuovere una revisione dei rating di merito creditizio del cliente-prenditore, che consideri la Responsabilità Sociale ed il valore del progetto imprenditoriale e non solo le potenzialità reddituali, patrimoniali e le garanzie personali o reali che il prenditore pone a supporto della sua richiesta di fido.

Siamo infatti convinti, confortati dai dati sulle sofferenze bancarie (Banca Prossima che segue Onlus ed Associazioni vanta crediti deteriorati del 2% contro una media del sistema intorno al 15% del totale degli impieghi), che incoraggiare nel computo del rating del cliente prenditore virtuose prassi di aziendale (valorizzazione dell'occupazione, fedeltà fiscale, rispetto dell'ambiente, lealtà commerciale verso i fornitori) sia premiante anche in termini di affidabilità del merito creditizio e di capacità di rispondere con lealtà agli impegni assunti.

Il gruppo Banca Popolare di Milano, grazie all'impegno dell'Ufficio Comunicazione e CSR in stretta collaborazione gli Uffici Risk Management e Crediti, ha avviato uno studio in collaborazione con l'Università Cattolica, proprio per ridefinire un rating di merito creditizio a misura di Responsabilità Sociale.

Ci compiacciamo di questa provvida iniziativa e confidiamo che possa essere complicata ed attuata con pieno successo.

Finanza sociale

Il nuovo Piano Industriale prevede un incremento significativo delle masse gestite grazie al polo di eccellenza composto da Akros e BPM Private, il rafforzamento del retail tramite anche la claustrizzazione delle clientela Affluent ed il supporto alla ripresa del Corporate. Rinnoviamo la speranza che queste ambiziose strategie, possano condurre il gruppo ad una efficace presenza anche nel mondo, in costante evoluzione, della finanza sociale.

Il recente rapporto OCSE dal titolo "Social Impact Investment. Building the evidence base", certifica come il mondo impact investment sia in forte crescita, stimato in circa 500 miliardi dollari con 3-400 fondi a impatto attivi nel mondo.

I SIB (Social impact bond) rappresentano gli strumenti ad impatto più conosciuti.

Un investitore finanzia con il suo investimento finanziario interventi, che mirano ad ottenere un impatto sociale predefinito e misurabile di interesse generale.

L'OCSE ha elencato una quarantina di Sib già attivi o annunciati: in larga maggioranza originati in Gran Bretagna (compreso il primo sib lanciato con l'obiettivo di ridurre il tasso di recidiva degli ex detenuti) ma diversi sib operano negli Stati Uniti, in Australia, Canada, Colombia, India e Israele.

Grandi sono le attese per lo sviluppo degli investimenti ad impatto, lo stesso OCSE si lancia nella previsione che gli impact investment possono crescere fino a 1000 miliardi di dollari entro un decennio ed addirittura sino a 6.000 miliardi di dollari nei prossimi 50 anni.

Al di là delle cifre, tutte da verificare e da guardare con realistica prudenza, è chiaro che il nostro paese ed in particolare le Banche Popolari, forti della loro tradizione e della loro storia, devono far crescere lo studio e l'attenzione sugli investimenti ad impatto.

Su questa frontiera si gioca il futuro del nostro paese e può rappresentare una delle tante risposte necessarie per superare la crisi.

È importante pertanto che il dibattito pubblico non si concentri solo sulla pur importante tematica della trasformazione in Spa delle Banche Popolari, ma ancor di più sui contenuti di un nuovo modo di fare banca nel contesto dei grandi cambiamenti tecnologici e sociali del nostro tempo.

Retribuzioni / sistemi premianti

Per ultimo vogliamo riprendere l'interessante tematica sui compensi variabili al top-manager collegati non solo a fondamentali valori economici e reddituali orientati sul lungo periodo, ma anche a più espliciti indicatori di Responsabilità Sociale d'Impresa.

Evidenziamo alcuni valori di CSR che dovrebbero concorrere alla determinazione dei compensi variabili: l'andamento dell'occupazione, la stabilizzazione del precariato, l'assenza di transazioni con il fisco per contestazioni fiscali, l'attiva promozione della Finanza Sociale, la soddisfazione del cliente.

La necessaria spending review in corso nel nostro sistema bancario deve essere incisiva ed efficace, senza rinunciare ad investire, anche poche risorse su settori basilari per il futuro del nostro paese quale la formazione delle giovani generazioni ai valori dell'economia e della buona finanza.

Auspichiamo pertanto che Banca Popolare di Milano in collaborazione con una Università avvii una ricerca sul tema dei compensi al top-manager e Responsabilità Sociale promossa avvelendosi della collaborazione degli stessi Uffici del gruppo bancario per un nuovo modello valoriale delle retribuzioni variabili al management.

Cari amici e gentili soci

concludiamo con ciò un bel passaggio di uno scritto di Benedetto Croce dedicato al fondatore della Banca Popolare di Milano Luigi Luzzati: "ebbe il merito di avere dato prova di sano istinto e di buone tendenze in tempi di grossolano naturalismo, imperversante nel campo economico e politico, non meno che in quello letterario e filosofico".

L'augurio è quello che la nuova BPM sappia come il Suo fondatore tracciare vie e nuove ed originali di sviluppo condiviso, stabile e solidale superando le grossolanità odierne per prospettive più autentiche ed umane.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.

